

**IL RACCONTO**

**Storia di un malato ingombrante**

**L'uomo che non riusciva a morire**  
di Tony Laudadio  
NN editore  
pagg. 160, euro 13

**ALBERTO SEBASTIANI**

Con *L'uomo che non riusciva a morire* il lettore si commuove fino alle lacrime per la storia di un uomo malato di cancro, poi si trova all'improvviso sospeso tra il pianto e l'incredulità e inizia a ridere per una storia di morte che diventa d'amore "molesto", del malato per i sani. Un uomo sposato con una bellissima donna, Anna,



racconta la propria vicenda, comune a tanti: la scoperta della malattia, la chemio, una crisi personale e di coppia.

Prende confidenza con parole come "morte" e "trattamento", si scopre "transeunte" e diventa un "cacacazzi" mettendo sé sempre al centro. Vuole amore e attenzione, ma capisce di doverne dare, *in primis* ad Anna, e la storia riparte al contrario, in attesa della "dipartita". Che però non arriva. Niente guarigioni miracolose, è l'irruzione di un accadimento fantastico, un'idea degna di Buzzati o di Calvino, che trasforma una storia drammatica in una commedia dai risvolti problematici. È il paradosso di chi per troppo amore diventa ingombrante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL ROMANZO**

**Gruppo di famiglia in Portogallo**

**Il tuo volto sarà l'ultimo**  
di João Ricardo Pedro  
*Nutrimenti*, trad. di G. De Marchis  
pagg. 208, euro 16

**GIULIO AZZOLINI**

Il 25 aprile 1974, mentre a Lisbona la Rivoluzione dei garofani sovverte la dittatura senza spargimento di sangue, in un paesino del Portogallo il sangue sgorga dal volto di un uomo che era uscito di casa all'alba, col fucile in spalla. Si apre come un giallo, ma il romanzo di João Ricardo Pedro è molto più di un giallo. Scritto



con eleganza, ritmo e pieno controllo del tempo da un ingegnere elettronico licenziato alla soglia dei quarant'anni, è

la storia di una famiglia: del dottor Mendes, che deve riconoscere il cadavere di chi, all'inizio del salazarismo, era piombato guercio nel suo ambulatorio; del figlio Antonio, che non può dimenticare l'orrore della guerra coloniale; e del nipote Duarte, che non vuole accettare il suo talento di pianista. È la storia di una comunità rurale, fatta di tanti personaggi eccentrici. Ed è la storia di un popolo abituato a non farsi troppe illusioni,

inclina a una certa «noncuranza nei confronti dei destini della patria, come se la patria fosse un posto lontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MEMORIA**

**Lenin, la passione per la bella Inessa**

**Di questo amore non si deve sapere**  
di Ritanna Armeni  
Ponte alle Grazie, pagg. 235, euro 16

**SILVANA MAZZOCCHI**

Non è solo la storia di Inessa Armand, francese ma russa d'adozione, affascinante e contraddittoria, una borghese divenuta rivoluzionaria,



moglie e anche amante, di un cognato e poi addirittura di Lenin. *Di questo amore non si deve sapere* racconta anche il volto inedito

del capo dei bolscevichi, capace di accettare i sentimenti e di piangere, nel 1920, per la morte dell'amata. Lenin aveva incontrato Inessa nel 1909: con lei aveva vissuto la passione, ma aveva cercato di piegarla alla sua politica. Senza riuscirci e sempre con sua moglie accanto. Questa storia era sepolta nel conformismo di regime. Armeni scandaglia archivi e fa rivivere, con abilità e rigore, una donna coraggiosa e moderna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AUTOBIOGRAFIA**

**Parigi con gli occhi di un immigrato**

**Posti in piedi**  
di Gauz  
Elliot  
pagg. 128, euro 14,50

**GIANLUCA MODELO**

Fu un caso editoriale lo scorso anno, acclamato dalla critica francese: esce ora anche in Italia *Posti in piedi*, romanzo d'esordio dell'ivoriano Gauz (nome d'arte di Armand Patrick Gbaka-Brédé). È la storia di Ossiri, studente di



Abidjan che alla fine degli anni '90 emigra in Francia. A Parigi trova, come molti altri africani, un impiego da vigilantes in

alcuni grandi magazzini: pagato per "stare in piedi". Molto autobiografico - l'autore arrivò a Parigi nel '99 con una laurea in biochimica in tasca, lavorò in un grande magazzino sugli Champs-Élysées e fu anche un sans papier, un clandestino - il libro racconta in modo cinico, ma anche molto divertente, abitudini e stranezze dei consumatori medi occidentali, sempre di fretta e sempre distratti, così come gli ultimi cinquant'anni di vita degli immigrati africani in Francia. Nelle infinite ore trascorse in piedi, Gauz elabora statistiche, teoremi e leggi sociologiche che con il sorriso ci fanno riflettere su temi come globalizzazione, immigrazione e razzismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

